

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

*Stillate dall'alto, o cieli, la vostra rugiada
e dalle nubi scenda a noi il Giusto;
si apra la terra e germogli il Salvatore.*

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre,
tu, che nell'annuncio dell'angelo
ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio,
per la sua passione e la sua croce
guidaci alla gloria della risurrezione.
Egli vive, ama e salva nei secoli dei secoli. Amen!

Dal vangelo secondo Luca (1, 26 - 38)



In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.



PIEDI IN CAMMINO...

Natale è alle porte, è bello contemplarlo in questa quarta domenica insieme all'Annunciazione. Natale sta scendendo su una città della Galilea, in un paese di confine dove tutto si mescola. Natale sta entrando in una ragazzina, Myriam, una piccola donna abitata dal silenzio. Natale sta entrando nella dinastia davidica, dove tutto sembrava perduto e dimenticato. Natale sta entrando nella vita di un uomo Giuseppe, dove sogni e incubi chiedono di essere dipanati. «Rallegrati!» È la prima parola del Vangelo, «gioisci» è la prima parola di un mondo nuovo. Gioisci, figlia di Sion; rallegrati, donna; esulta, uomo; sorridi, umanità: è con te il Signore. Abitati dalla grazia: noi casa della Grazia, noi come Maria tempio della sua Grazia. La grazia è la chiamata a una bellezza compiuta che riscatta anche le ferite. A Maria viene annunciata la possibilità di rimanere incinta in modo misterioso, quindi di essere considerata da tutti un'adultera. Sembra paradossale ma quella grazia, essere la madre di Dio, avrebbe comportato un'accusa meritevole di lapidazione. Per questo non dobbiamo confondere la grazia, il dono inatteso, con qualcosa di banalmente piacevole: è grazia ciò che ci fa avanzare, in modo inaspettato, nel cammino irripetibile che solo noi possiamo fare, anche se si tratta di soffrire. Tu sarai madre: ecco il Natale di Maria, ed ecco il nostro Natale, la chiamata ad essere madri. Madri di un'umanità che si è persa tra il maschile e il femminile, ma che ha lasciato in secondo piano la maternità e la paternità. Maternità come generatività, come creatività, come vita, quella piena, quella che non calcola, ma che si dona. Natale alle porte; con noi tre parole: rallegrati, abitato dalla Grazia, sarai madre.

don Andrea V.



... E CUORI ARDENTI

Con te, Gesù, l'antica promessa, fatta al re Davide, diventa finalmente realtà. Ma le strade decise da Dio sono ben diverse da quelle immaginate dagli uomini.

La giovane donna prescelta per essere tua madre non abita a Gerusalemme, la capitale, ma in uno sperduto villaggio della Galilea. Non appartiene alla nobiltà o a un'importante famiglia di sacerdoti, ma è fidanzata con un artigiano, Giuseppe.

A lei viene portato un annuncio che le cambierà la vita e la storia del genere umano. Ma nell'istante in cui viene raggiunta dalla proposta inattesa di Dio, nel momento in cui la si invita a rallegrarsi, a gioire, che cosa può percepire Maria del futuro che le sta davanti?

Eppure mette la sua esistenza nelle mani dell'Altissimo, accetta di essere abitata dall'azione dello Spirito, senza mettere condizioni, senza chiedere reti di protezione, senza domandare ulteriore luce: "Avvenga per me secondo la tua parola".

(Roberto Laurita)

È la vigilia di Natale: penso ai piccoli, della mia famiglia, del mio paese o quartiere, del mondo intero. In particolare a tutti quei bambini per cui anche oggi continua a non esserci posto "nell'albergo di questo mondo". Completiamo il presepe e questa notte collochiamo con tenerezza l'immagine di Gesù Bambino nella mangiatoia recitando la preghiera del Gloria al Padre.

PADRE NOSTRO

**Il Signore faccia brillare il suo volto su di noi
e ci conduca alla vita eterna. Amen!**

SUGGERIMENTO PER L'ANIMAZIONE DELLA MESSA DOMENICALE

Questa mattina nelle Santa Messe benediciamo le statuine di Gesù Bambino (che avremo invitato precedentemente a portare in chiesa). Possiamo usare la seguente preghiera: *Noi ti diciamo grazie, Signore Gesù, che ti sei fatto piccolo come noi: nella tua nascita a Betlemme hai rivelato la dignità dei piccoli e dei poveri hai fatto di loro la misura del regno dei cieli. Ti preghiamo, benedici queste statuine di Gesù bambino, che sta per venire tra noi, e siano, nelle nostre case, segno della tua presenza e del tuo amore. Benedici e proteggi le nostre famiglie e la nostra comunità parrocchiale: tieni tutti e sempre vicini a te con Maria e Giuseppe nella semplicità e nella tenerezza della santa Famiglia; fa' che non manchino il pane e la pace a tutti i bambini del mondo. Il tuo Spirito li aiuti a crescere in sapienza, età e grazia, perché possano sempre piacere al Padre tuo e nostro che è nei cieli. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen*